

Nuovi arruolati Usca fra i medici specialisti

«Entusiasmo e orgoglio per quella tuta bianca»

Dopo il corso, pronta una nuova "batteria" di dottori per l'assistenza sul territorio. Rino Mazzara: nel weekend farà la mia prima uscita

Patrizia Soffientini

PIACENZA

Le Usca, ormai così care ai piacentini, hanno sempre bisogno di nuove energie, di camici bianchi volenterosi per portare cura e assistenza ai malati di Covid.

E così qualche tempo fa una mail di Gaetano Cosentino, referente Ausl sul fronte delle cure primarie, ha stimolato gli specialisti in forze agli ambulatori Ausl di Piazzale Milano (sono presenti servizi dall'otorino all'odontoiatra, dal cardiologo all'ortopedico) perché prendessero parte a questa esperienza straordinaria in orari extra-servizio e su base volontaria.

E così c'è chi ha aderito e ha già partecipato in Ospedale al corso di for-

mazione - in tutto una dozzina le nuove reclute, anche fra guardie mediche e medici di medicina generale - per imparare uno dei passaggi più delicati, tanto per cominciare quello della vestizione con i dispositivi, le tute, le visiere, i doppi guanti e soprattutto quello della svestizione, ancor più complesso, per proteggersi da eventuali contagi nel contatto con i pazienti. E vi si aggiungono equipaggiamenti specifici qualora si dovessero raggiungere località in montagna, oggi sepolte dalla neve.

«Mi sono trovato con un collega ortopedico, lui era molto convinto e ha convinto anche me» racconta con semplicità il dottor Rino Mazzara, 66 anni, odontoiatra e con una solida carriera all'attivo e per due giorni la settimana impegnato ne-

gli ambulatori dell'Ausl di Piazzale Milano. Di buon grado ha deciso di rispondere alla chiamata mettendosi a disposizione delle Unità sanitarie di continuità assistenziale.

«Questo sistema adottato a Piacenza è un bell'esempio di organizzazione - osserva il dottore - una risposta fra le più valide all'emergenza, c'è orgoglio di appartenenza, lo vedo anche fra i giovani, c'è entusiasmo. E' un'esperienza molto sentita».

Piacenza con le sue 13 unità fatte da medici e infermieri che si alternano (34 medici e 16 infermieri, il dato più recente) batte di gran lunga una regione, la Lombardia, che pare ne abbia solo 18, mentre città vicine a noi, come Cremona, sembrano solo ora realizzare l'importanza di avere un presidio territoriale robusto e dedicato, nel caso nostro governato da una centrale operativa in Largo Anguissola che orienta le varie visite in città e in provincia, fino alla montagna, come documentano le belle foto di personale in tuta sotto la neve.

La missione è sempre quella di contenere l'afflusso ospedaliero curando a casa, facendo tamponi, ecografie e - operazione complessa - cari-



Squadra infermieristica in missione a Ferriere: nemmeno la neve ferma Claudia Premoli e Marina Tresoldi

cando i dati necessari con il sistema Igea a servizio di una preziosa raccolta di informazioni sensibili. Nel week end il dottor Mazzara farà il suo debutto con quella tuta bianca così speciale, così familiare agli occhi di tanti piacentini, ma anche difficile da sostenere per tante ore. E si pensi che solo la scorsa settimana le nostre Usca hanno compiuto la

bellezza di 796 visite, di cui 41 presso le Case di Residenza Anziani. Cosa spinge a dare il proprio tempo? «Durante il primo lockdown - spiega Mazzara - con gli ambulatori chiusi, l'azienda ci chiese di dare una mano all'Igiene pubblica con la sorveglianza attiva, si facevano telefonare a persone in quarantena e sentivamo come stavano fino a quan-

do non guarivano. E' stata un'esperienza umanamente molto toccante per me. Le persone raccontavano di tutto, apprezzavano la nostra vicinanza, il nostro chiedere "come stai?". Quanti si sentivano abbandonati, quante famiglie sventrate a cui avevano portato via dei propri cari...E anche adesso c'è voglia di essere presenti e vicini».

13

Tredici squadre Usca sul territorio, si lavorerà anche nei giorni delle festività natalizie



È un'esperienza molto sentita fra i giovani, una bella organizzazione»